

metodi del recepimento nel diritto nazionale dei risultati che si devono perseguire con le direttive comunitarie. La Conferenza degli organi specializzati negli affari comunitari dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo (COSAC) - foro già esistente attraverso il quale i parlamenti nazionali possono consultarsi e informarsi tra loro - può esprimere un parere su talune questioni a livello dell'Unione, senza vincolare i parlamenti nazionali. Sono state inoltre adottate iniziative per contribuire a garantire che i parlamenti nazionali ricevano tempestivamente copia dei documenti inviati per consultazione e delle proposte legislative e dispongono, salvo in casi di particolare urgenza, di un periodo minimo di sei settimane tra il momento in cui una proposta legislativa è stata presentata e quello della sua iscrizione nell'ordine del giorno del Consiglio, in vista di una decisione.

Nella prospettiva del futuro allargamento sarà necessario apportare alcuni cambiamenti istituzionali che concilino il desiderio di un processo decisionale più efficiente ed efficace con la necessità di far sì che le istituzioni siano visibilmente democratiche e solidamente basate sull'accettazione dei cittadini. La Conferenza ha pertanto convenuto che, immediatamente dopo il prossimo allargamento dell'Unione, gli Stati membri che dispongono di due commissari rinuncino ad uno di tali commissari, sempreché la ponderazione dei voti in sede di Consiglio sia stata modificata, con l'introduzione di una nuova ponderazione dei voti o di un sistema di doppia maggioranza, in maniera accettabile a tutti gli Stati membri. E' stato, infine, previsto che, almeno un anno prima che il numero degli Stati membri dell'Unione divenga superiore a venti, sia convocata una Conferenza intergovernativa allo scopo di procedere ad un riesame globale delle disposizioni dei trattati concernenti la composizione e il funzionamento delle istituzioni.

3.3.5 Cooperazione rafforzata e flessibilità

Per quanto riguarda, infine, la "cooperazione rafforzata" e la "flessibilità", va rilevato, prioritariamente, che i predetti termini fanno riferimento alla possibilità per un certo numero di Stati membri, inferiore al totale, di cooperare più strettamente tra di loro in settori specifici all'interno, piuttosto che all'esterno, dell'Unione. Il concetto di regimi flessibili nell'Unione non è nuovo. Le attuali disposizioni del trattato, per esempio, permettono agli Stati membri di muoversi con velocità diverse verso l'obiettivo di una piena unione economica e monetaria.

L'attuazione della "cooperazione rafforzata", è sottoposta a determinate condizioni che mirano ad un equilibrio tra gli interessi legittimi degli Stati membri che desiderano perseguire una cooperazione rafforzata in determinati settori, e gli interessi degli Stati membri che scelgono di non partecipare sin dall'inizio a tale cooperazione, vigilando tuttavia affinché l'"acquis" esistente dell'Unione non sia in alcun modo intaccato.

I trattati che istituiscono l'Unione europea e le Comunità europee sono diventati col tempo sempre più complessi e, di conseguenza, meno facilmente comprensibili. Esistono ora circa dodici trattati e atti fondamentali, per non menzionare i protocolli, contenenti un totale di circa ottocento articoli.

La Conferenza ha intrapreso il lavoro della semplificazione dei trattati, come attività separata dalle trattative di merito per la revisione degli stessi. I risultati di tali lavori costituiscono parte integrante dell'esito della Conferenza. Quanto alla codificazione dei trattati, la complessità di tale ambizioso lavoro ha indotto la Conferenza a non procedere ad una codificazione ufficiale, ma ad optare per una codificazione ufficiosa di tutti i trattati pertinenti, compreso il trattato sull'Unione europea. Questa codificazione sarà avviata rapidamente, a titolo di esempio e senza valore giuridico, e i risultati dei lavori saranno resi pubblici.

3.4 Dalla Lira all'Euro

L'Italia intende far parte dei Paesi partecipanti alla terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) fin dal suo avvio; l'euro, quindi sarà la nostra moneta dal 1° gennaio 1999.

Con il passaggio dalla lira all'euro il Paese entra in una nuova fase. In essa prevale in via strutturale la stabilità del metro monetario, scompare il rischio di cambio per i rapporti intracomunitari, si riducono i costi di transazione, aumenta la concorrenza.

La lira, come tutte le monete nazionali dei Paesi partecipanti alla terza fase della UEM, cesserà di avere corso legale il primo luglio del 2002. Durante la fase transitoria, che inizierà il primo gennaio 1999, la lira continuerà ad avere corso legale come espressione non decimale dell'euro. Il Paese, lo Stato, la società civile, il sistema produttivo e finanziario, i cittadini, i consumatori devono prepararsi a questo cammino. Vanno predisposte le infrastrutture giuridiche, tecnologiche, organizzative. Il sistema deve avere informazioni sugli adempimenti da compiere e sul tempo a disposizione.

Al fine di facilitare il passaggio dalla lira all'euro è stato istituito, presso il Ministero del Tesoro, il Comitato Euro. A partire dal settembre 1996, il Comitato ha organizzato i suoi lavori per tre grandi aree di intervento: mercati e finanza, pubblica amministrazione, imprese. Tre sottocomitati hanno preparato le linee guida per le azioni che i differenti soggetti sono chiamati a intraprendere. Approfondimenti trasversali sono stati fatti da due gruppi di lavoro che hanno affrontato i temi dell'informatica e delle implicazioni giuridiche del passaggio dalla lira all'euro.

Nella prima fase dei suoi lavori, il Comitato Euro si è concentrato sul quadro di riferimento emerso dal Consiglio europeo di Madrid ed integrato dal Consiglio europeo di Dublino, il quale ha approvato due importanti regolamenti comunitari che definiscono il quadro giuridico dell'euro. Il Comitato ha definito le opzioni che il Consiglio europeo ha lasciato alla valutazione dei singoli Paesi membri. Ricordiamo brevemente i punti essenziali delle decisioni di Madrid:

- la data di avvio della terza fase dell'Unione economica e monetaria è il primo gennaio del 1999;
- per quella data il Consiglio europeo avrà deciso quali Paesi faranno parte della moneta unica; saranno fissati in modo irrevocabile i tassi di conversione tra le monete dei Paesi partecipanti e l'euro;
- viene avviata la politica monetaria unica, definita e attuata in euro dal Sistema europeo di banche centrali di cui farà parte la Banca d'Italia;
- l'euro diventa valuta a pieno titolo e il paniere ecu cessa di esistere; l'euro ha circolazione come moneta bancaria, dal momento che l'introduzione di banconote e monete metalliche è prevista, al momento, per il primo gennaio 2002;
- l'introduzione dell'euro non ha influenza sui rapporti giuridici esistenti; nel caso di titoli e prestiti a tassi d'interesse fisso, in particolare, la sostituzione della lira con l'euro non influirà sul tasso d'interesse nominale pagabile dal debitore;
- i Paesi partecipanti alla moneta unica emettono in euro i titoli del debito pubblico fin dal primo gennaio 1999.

Lo scenario di Madrid basa le sue decisioni sul principio: "nessuna proibizione, nessun obbligo", lasciando agli operatori economici la libertà di utilizzare l'euro già nella fase di transizione.

Il Comitato euro ha inteso interpretare in modo attivo tale principio che lascia alla società civile e ai singoli soggetti la facoltà di scegliere il momento in cui adeguarsi alla moneta unica, ispirandosi a due principi guida.

In primo luogo facilitare la scelta di coloro che intendono utilizzare l'euro fin dal primo gennaio 1999.

A tal fine l'amministrazione pubblica, il sistema bancario e quello postale, il sistema finanziario dovranno creare condizioni favorevoli per chi intende adattare fin dall'inizio le proprie abitudini e i propri comportamenti alla nuova moneta. La Pubblica amministrazione dovrà svolgere un ruolo propulsivo, consentendo ai cittadini e alle imprese di effettuare versamenti, richiedere pagamenti, dialogare in euro con l'amministrazione stessa. Per ridurre al

minimo i costi all'interno dell'amministrazione, il Comitato ha espresso l'avviso sull'opportunità di evitare il ricorso a conversioni e riconversioni da lire in euro per una stessa procedura. Per ridurre i costi per il sistema produttivo, il Comitato ha ritenuto non necessario il ricorso a una doppia contabilità. Il calcolo, in ogni caso, dovrà aver cura di isolare le spese di introduzione dell'euro, soprattutto in campo informatico, da altre spese connesse con modifiche che il sistema sta già predisponendo da tempo (ad esempio l'adeguamento dei sistemi informatici al passaggio di data dell'anno 2000).

Il secondo principio riguarda la certezza del calendario.

Le indicazioni del Comitato sono dirette alla pubblica amministrazione, agli operatori economici, ai mercati. Le ipotesi suggerite dal Comitato riguardano un intervento normativo primario e consistono in un progetto di disegno di legge delega al Governo per l'istituzione dell'euro ed in una direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, già emanata in data 3 giugno 1997, con la quale si forniscono criteri di indirizzo alla pubblica amministrazione.

3.5 Dati concernenti le attività comunitarie ed internazionali.

Le tabelle che seguono, suddivise per ministeri, enti pubblici non economici, aziende autonome, enti di ricerca, forniscono un quadro sulle attività comunitarie ed internazionali poste in essere nell'anno 1996.

Sia per le attività internazionali che per quelle comunitarie, sono prese a riferimento nella colonna relativa alla "partecipazione alla predisposizione di norme" anche le attività espletate per la definizione della normativa comunitaria ed internazionale, oltre agli atti di recepimento delle direttive comunitarie e gli accordi, ai seminari ed altro.

COMPARTO MINISTERI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
Presidenza del Consiglio	4	12	6	3	21	46
Avvocatura dello Stato	0	0	0	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	3	0	1	0	3	7
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	72	37	13	9	78	209
Ministero Ambiente	5	2	0	1	4	12
Ministero Beni Culturali e Ambientali	27	8	13	4	3	55
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	2	2	0	0	4
Ministero Commercio Estero	3	9	0	3	2	17
Ministero Difesa	14	1	0	0	3	18
Ministero Finanze	25	9	10	12	43	99
Ministero Grazia e Giustizia	6	21	3	5	17	52
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	11	11	0	6	84	112
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	15	7	1	6	8	37
Ministero Comunicazioni	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	0	1	0	4	12	17
Ministero Sanità	4	11	0	8	14	37
Ministero Tesoro	0	5	9	5	24	43
Ministero Trasporti e Navigazione	23	7	3	20	4	57
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	10	3	0	1	6	20
Totale	222	146	61	87	326	842

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
A.C.I.	1	0	9	0	6	16
C.O.N.I.	40	0	0	0	13	53
I.N.A.I.L.	0	0	0	0	27	27
I.N.P.D.A.I.	0	2	0	0	1	3
I.N.P.D.A.P.	0	2	0	0	0	2
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	41	4	9	0	47	101

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
A.I.M.A.	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	0	1	1	0	0	2
CORPO NAZIONALE VV.FF.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
MONOPOLI DI STATO	0	0	2	1	2	5
Totale	0	1	3	1	2	7

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività internazionali					
	Accordi stipulati	Partecipazione a seminari	Studi	Partecipazione alla predisposizione normativa	Altro	Totale
C.N.R.	9	15	0	0	134	158
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	3	11		6	22	42
I.S.T.A.T.	7	21	3	0	38	69
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	12	21	69	12	38	152
Totale	31	68	72	18	232	421

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO MINISTERI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Partecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	Totale
Presidenza del Consiglio	21	3	11	13	8	56
Avvocatura dello Stato	0	0	0	0	0	0
CNEL	0	0	0	0	0	0
Consiglio di Stato	0	0	0	0	0	0
Corte dei Conti	0	0	12	4	31	47
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0	0	0	0
Ministero Affari Esteri	12	11	6	5	36	70
Ministero Ambiente	14	0	0	1	4	19
Ministero Beni Culturali	0	0	3	15	16	34
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	0	3	0	3	1	7
Ministero Commercio Estero	33	3	6	3	3	48
Ministero Difesa	0	0	0	0	0	0
Ministero Finanze	43	6	18	29	30	126
Ministero Grazia e Giustizia	16	13	5	2	5	41
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	48	2	48	73	41	212
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	18	7	6	20	25	76
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Ministero Politiche Agricole	41	16	4	5	37	103
Ministero Sanità	19	13	5	2	16	55
Ministero Tesoro	9	6	2	1	10	28
Ministero Trasporti e Navigazione	13	5	1	1	6	26
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	1	4	7	64	146	222
Totale	288	92	134	241	415	1170

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Partecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	TOTALE
A.C.I.	0	0	3	2	5	10
C.O.N.I.	0	0	0	0	0	0
I.N.A.I.L.	3	0	1	5	4	13
I.N.P.D.A.I.	0	0	0	0	1	1
I.N.P.D.A.P.	0	0	0	0	0	0
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
Totale	3	0	4	7	10	24

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Partecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	Totale
A.I.M.A.	0	0	0	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	0	0	0	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	0	0	0	1	0	1
MONOPOLI DI STATO	2	0	0	0	1	3
Totale	2	0	0	1	1	4

Fonte: Servizio coordinamento e relazioni istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Attività Comunitarie ed Internazionali - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Partecipazione ad altre attività comunitarie					
	Partecipazione alle predisposizioni di norme U.E.	Atti di recepimento di norme U.E.	Studi	Seminari	Altro	Totale
C.N.R.	0	0	2	15	20	37
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	23	9	2	7	66	107
I.S.T.A.T.	8	1	4	57	74	144
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	81	22	47	17	31	198
Totale	112	32	55	96	191	486

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

4. I provvedimenti normativi e le circolari emanate. Dati statistici (fonte: Dipartimento della funzione pubblica)

I dati riportati nelle tabelle che seguono riguardano:

- i provvedimenti di individuazione di uffici e piante organiche, così come disposto dall'art. 6, comma 1 del d. lg.vo n. 29/93, rilevati, separatamente, per i ministeri, gli enti pubblici non economici, le aziende autonome e gli enti di ricerca;
- le circolari e le direttive emanate, suddivise per le materie oggetto del provvedimento.

Ai fini della classificazione delle materie è stata effettuata una ripartizione in quattro settori generali (compiti istituzionali, personale, organizzazione, gestione finanziaria e contabilità), mentre è stata inserita sotto la voce "altro" ogni ulteriore materia oggetto dei provvedimenti rilevati.

Anche in questo caso le schede riportano, separatamente, i dati relativi ai ministeri, agli enti pubblici non economici, alle aziende autonome ed agli enti di ricerca.

I dati totali evidenziano un numero elevato di circolari emanate dovuto, presumibilmente, anche a provvedimenti normativi non sempre chiari nella loro portata.

Le tabelle, infine, contengono dati relativi agli atti di indirizzo emanati ed ai provvedimenti di avocazione avviati nell'anno in riferimento.

Rispetto ai dati citati nella relazione del precedente anno, mentre si rileva un più alto numero di atti di indirizzo posti in essere, a dimostrazione di una prassi consolidata riguardante l'attuazione dell'art. 14 del d. lg.vo 29/93, risultano diminuiti i provvedimenti di avocazione. Anche in questo ultimo caso tale dato dimostra che il principio di distinzione fra le attività demandate all'autorità politica e quelle di competenza dirigenziale, al quale tale categoria di atti sembra in qualche modo derogare, si è maggiormente consolidato.

Senato della Repubblica

- 93 -

XIII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera dei deputati

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
Presidenza del Consiglio	10	1	11
Avvocatura dello Stato	1	0	1
CNEL	0	0	0
Consiglio di Stato	1	0	1
Corte dei Conti	0	0	0
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	0	0	0
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	0	0	0
Ministero Affari Esteri	1	0	1
Ministero Ambiente	0	0	0
Ministero Beni Culturali	0	0	0
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	5	3	8
Ministero Commercio Estero	0	0	0
Ministero Difesa	0	0	0
Ministero Finanze	11	6	17
Ministero Grazia e Giustizia	5	0	5
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	0
Ministero Interno	8	6	14
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	0
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1	1	2
Ministero delle Comunicazioni	0	0	0
Ministero Pubblica Istruzione	0	0	0
Ministero Politiche Agricole	8	2	10
Ministero Sanità	4	0	4
Ministero Tesoro	1	4	5
Ministero Trasporti e Navigazione	1	1	2
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	6	0	6
Totale	63	24	87

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
A.C.I.	0	0	0
C.O.N.I.	0	0	0
I.N.A.I.L.	1	0	1
I.N.P.D.A.I.	3	1	4
I.N.P.D.A.P.	1	0	1
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	0
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	0
Totale	5	1	6

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma del D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
A.I.M.A.	0	0	0
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	0
CASSA DD. PP.	0	0	0
CORPO NAZIONALE VV.FF.	4	1	5
MONOPOLI DI STATO	0	0	0
Totale	4	1	5

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 6, 1° comma D.l.vo n. 29/93 - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Provvedimenti emanati	Provvedimenti in itinere	Totale
C.N.R.	0	0	0
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	0
I.S.P.E.S.L.	3	0	3
I.S.T.A.T.	0	0	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	0	0	0
Totale	3	0	3

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento